

LA RIVOLTA NEL MIRINO LE NORME CHE LIMITANO L'ESCAVAZIONE

Lapideo, il sindaco Puglia suona la carica: "Fermiamo il piano paesaggistico regionale"

- MASSA -

GIORNATE di manifestazioni in vista, contro «la volontà di ostacolare e chiudere progressivamente le cave di marmo delle Alpi Apuane», paventata dal Consiglio regionale toscano. Ma prima della protesta che prenderà di mira giunta e consiglio regionali, i prefetti, presidenti delle Province, sindaci, società del settore lapideo, associazioni sindacali e di categoria, consiglieri regionali, presidente del Parco regionale Alpi Apuane e tutte le maestranze del



CAVE Uno dei bacini delle nostre Alpi Apuane (foto d'archivio)

L'APPELLO

Summit mercoledì nella sede di Cosmave. Invitati anche i sindaci di Massa e Carrara

settore lapideo, sono state invitate a partecipare all'incontro in programma mercoledì a Pietrasanta. L'iniziativa promossa dal sindaco del comune lucchese di Vagli di Sotto, si terrà nella sede del Cosmave (Consorzio per lo Sviluppo dell'Attività Marmifera della Versilia).

«**L'APPROVAZIONE** del piano di indirizzo territoriale, con valenza di piano paesaggistico - scrive Mario Puglia nel suo invito - met-

terebbe in seria discussione 10 mila posti di lavoro». A tal proposito sempre secondo il sindaco, «al momento si sono rivelati inutili» gli incontri a Firenze con il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore all'urbanizzazione del territorio Anna Marson, per giungere ad una soluzione conciliativa nell'interesse di tutte le parti in causa. La giunta regionale con una delibera avrebbe «peggiolato e reso impossibile, se verrà approvata la proposta di modifica, la col-

tivazione delle cave di marmo». Questo il motivo che induce Puglia a fare appello alle istituzioni locali e a tutte le altre parti coinvolte da un'eventuale decisione, per una grande mobilitazione generale. Che prima con l'incontro di mercoledì a Pietrasanta, poi con la manifestazione di Firenze, ha l'obiettivo di sensibilizzare «chiedendo la revisione del testo della delibera regionale» alla Regione.

Stefano Guidoni

